

Calendario liturgico

**+ VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

(VI per Annum)

Liturgia delle ore seconda settimana

<b>LUNEDÌ 18</b> Feria	Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. Resi e Gino " 19,30 Arcisate: <b>Catechesi adolescenti e 18/19enni</b> " 20,45 Arcisate: <b>Percorso di preparazione al matrimonio</b>
<b>MARTEDÌ 19</b> Feria	Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Giuseppa " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. Rizzolo Emilio, Amabile, Paola, Giuditta " 20,45 Arcisate: <b>Consigli Pastorale e Aff. Economici unitari</b>
<b>MERCOLEDÌ 20</b> Feria	Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. " 14,30 Bisuschio: <b>incontro formativo III età (cineforum)</b> " 20,45 Arcisate: <b>incontro gruppo missionario decanale</b>
<b>GIOVEDÌ 21</b> Feria	Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Teresita, Innocente, Costantino, Giuseppina " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. " 21,00 Varese: <b>serata di ascolto con l'Arcivescovo</b>
<b>VENERDÌ 22</b> Feria	Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. " 09,00 Brenno: S. MESSA Def.
<b>SABATO 23</b> S. Policarpo	Ore 15,00 Arcisate Basilica: <b>confessioni</b> ; 17,30 a S. Alessandro " 15,30 Brenno: <b>confessioni</b> " 17,00 Velmaio: S. MESSA Def. Luciano, Mariuccia, Carlo " 17,30 Brenno: S. MESSA Def. Nilde, Angelo, Mario; Sinigaglia Radames; Abbiati Rosanna " 18,15 S. Alessandro: S. MESSA: Def. Sara Gemiti " 21,00 Brenno: <b>spettacolo teatrale</b>
<b>DOMENICA 24</b> <b>+ PENULTIMA dopo l'EPIFANIA detta "della divina clemenza"</b>	Ore 08,00 Brenno: S. MESSA Def. " 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Giovanni, Maria, Giovanni " 09,45 Arcisate: S. MESSA Def. Caputo genitori e sorelle; Comolli Angela, Ugo Mondini; Lo Cascio Giuseppe, Luigi, Clara, Maria e Angelo " 10,30 Brenno: S. MESSA Def. Umberto, Maddalena, Aurelio, Giocondo e Domenico " 11,15 Arcisate: S. MESSA Def. Alberto, Antonietta, Cornelia, Mario, Marinella; Lea e Stefano " 15,00 Arcisate: <b>Giornata del volontariato</b> " 18,00 Arcisate: S. MESSA Def. Peroni Cesare; Alberto, Palmina

**COMUNITÀ PASTORALE  
"MADONNA D'USERIA"**

con **S. VITTORE - Arcisate**

e **B. V. IMMACOLATA - Brenno**

[www.arcisatebrenno.it](http://www.arcisatebrenno.it)



**Parroco:**

don Giampietro Corbetta  
0332.470148 - 338.5844930

**Vicario Parrocchiale**

don Valentino Venezia  
0332.471092 - 3496736928

**Vicario parrocchiale:**

don Giuseppe Cattaneo  
0332.470327 - 338.8813836

**I nostri appuntamenti: 18 - 24 febbraio**

**Per Arcisate e Brenno**

*Appuntamenti e avvisi comuni*

1. **Lunedì** alle 19,30 in oratorio ad Arcisate, continua con la cena insieme il cammino formativo per gli adolescenti di I-III superiore, e per i 18/19enni di IV-V superiore con don Valentino e gli educatori.
2. Ancora **Lunedì**, alle 20,45 ad Arcisate continua il secondo dei due percorsi parrocchiali di preparazione al matrimonio per i fidanzati.
3. **Martedì**, alle 20,45 ad Arcisate **riunione** dei Consiglieri del Consiglio Affari Economici e i rappresentanti di Arcisate del Consiglio Pastorale Unitario per definire la ***gara d'appalto per i prossimi lavori di restauro della Basilica***.
4. **Mercoledì**, **incontro formativo III età** decanale a Bisuschio, con la visione del **cineforum**. Il ritrovo è alle 14,00 al Centro Anziani.
5. Sempre **Mercoledì**, alle 20,45 presso il salone dell'oratorio di Arcisate, **incontro mensile del gruppo missionario**. Tiene la conferenza Patrizia Albertoli sul tema: ***"In cammino verso la responsabilità: il servizio di ciascuno per il bene comune"***.
6. **Giovedì**, alle 21,00 presso il collegio "De Filippi" a Varese c'è una **serata formativa** con il nostro **Arcivescovo Mario** per imparare a camminare insieme nella Chiesa. Sono invitati i membri del Consiglio pastorale, ma resta un'opportunità aperta a tutti.
7. **Sabato**, alle ore 21,00 in oratorio a Brenno c'è l'appuntamento con la solidarietà: la compagnia teatrale "4 venti" mette in scena lo **spettacolo teatrale: "Ul Diavul in sacrestia"** a favore dell'Associazione "Michi raggio di sole" al fine di contribuire all'attività di raccolta fondi per l'Oncologia Pediatrica, a favore della ricerca sui tumori infantili e degli adolescenti.
8. **Domenica**, ad Arcisate, in oratorio alle 15.00, si tiene la **"giornata del volontariato"** in cui suor **Claudia Biondi**, responsabile "Area maltrattamento donne" di Caritas Ambrosiana, affronta il tema:

“La violenza all’interno delle relazioni di intimità”. Segue alle 16,30 lo spettacolo teatrale: “Il silenzio delle donne violate” della regista Silvana Magnani con la compagnia “Non solo teatro”. Si conclude con la celebrazione della Messa alle ore 18,00 in Basilica.

9. **Continuiamo ad avvisare che a partire da domenica 17** inizia il **noleggino degli abiti di carnevale. Il luogo dove ritirarli è la casa “Paolo VI” al I piano**, sopra la sede della Caritas. La possibilità di ritiro sarà estesa a tutti i sabati e le domeniche fino a carnevale dalle ore 14,30 alle ore 17,00. **Il ricavato verrà utilizzato per contribuire al progetto educativo di sostegno scolastico presso il nostro C.A.G.**
10. **Iniziamo a rendere noto le date della prossima vacanza in montagna** con l’oratorio. Sarà a Madonna di Campiglio (TN) presso l’hotel “il Catturanino”. Il costo è di € 280,00 tutto compreso.
- ⇒ I turno (III el.– II media): 15-22 luglio
  - ⇒ II turno (III media - superiori): 22-29 luglio
- La giornata di presentazione e l’apertura delle iscrizioni sarà domenica 17 marzo.

---

Pubblichiamo l’intervento del nostro Arcivescovo Mario tenuto a Milano alla XX edizione del “Panettone d’oro”, il premio alla Virtù Civica, come riconoscimento alle persone distintesi per le loro virtù civiche. È una bellissima lezione circa lo stile del “farsi prossimo”.

### **Elogio di una virtù civica: la tenerezza solidale che rende abitabile la città**

#### **Premessa**

Vengo a confidare lo sguardo stupito per l’immenso bene che si fa, per la generosità infaticabile, per la prontezza nel servire che soccorre al bisogno.

Vengo a ringraziare perché il buon vicinato rende abitabile la città, dà un senso di sicurezza e le persone fragili, le persone sole sanno che c’è qualcuno su cui possono contare.

Vengo a incoraggiare la perseveranza, l’oltre e il contagio del bene.

Vengo a proporre l’impresa che la solidarietà contribuisca a delineare il volto della città. Il volontariato non è il dopo-lavoro, ma una interpretazione del vivere e un contributo a costruire la città e la società. Non si tratta quindi di fare un po’ di bene, mentre parallelamente si vive arrivismo, spregiudicatezza, avidità (“perché gli affari sono affari”), si tratta piuttosto di uno stile di vita che si pratica nel gesto volontario e nel gesto professionale, in casa e fuori casa, in ufficio e nella sede della associazione di volontariato. Intorno a che cosa si costruisce la città? Il supermercato? La banca? La fabbrica? La persona?

#### **1. La resistenza al fatalismo e al determinismo.**

Contro il luogo comune che legge la vicenda umana come una fatale successione di cause-effetti e che immagina quindi il comportamento umano come esito di un determinismo al quale non si può resistere, la visione più realistica e più fiduciosa della vita professa la libertà.

Non è vero quindi che chi ha subito violenza sarà violento, che chi ha subito abbandoni sarà inca-

pace di fedeltà, che chi ha subito ingiustizie sarà ingiusto e trasgressivo, che chi ha vissuto nello squallore sarà inadatto alla poesia, alla mistica, alla creazione del bello. La catena può essere continuata o interrotta, ma ciascuno può iniziare una storia nuova.

#### **2. La tenerezza come proiezione.**

L’inclinazione al bene che caratterizza tutti gli uomini e le donne può esprimersi in forme maldestre, perché anche la tenerezza può essere praticata come proiezione ingenua o istintiva: esprimo la cura per l’altro in un modo che corrisponde al mio desiderio di essere curato. Faccio un servizio all’altro proiettando le mie aspettative o la mia immaginazione. La generosità che si riversa sul povero può essere un gesto fatto con le buone intenzioni, ma che mette in imbarazzo il povero che riceve quanto non gli serve (per es: i panettoni a Natale, le coperte nel freddo della notte, l’attenzione premurosa quando vorrebbe essere solo, ecc). Faccio quello che a me sembra possa far piacere all’altro, senza chiedergli se gli fa piacere.

#### **3. Dal regalo al dono, dall’elemosina alla relazione.**

La definizione delle espressioni della tenerezza necessaria per restituire o consolidare o far scoccare l’intuizione della libertà si può formulare come una evoluzione della forma della generosità dal regalo alla relazione.

Il regalo è la consegna di “una cosa”: il gesto si esaurisce nella consegna. Il regalo può essere anche molto prezioso e molto desiderato. Il limite è però la scarsa o nulla interazione tra le persone: talora persino si ignorano o si nascondono, per discrezione o per timore di un coinvolgimento al quale non ci si sente preparati o disponibili.

Il dono è espressione più della cura per la relazione che della forma di generosità. Nell’atto del donare prevale l’aspetto della condivisione, del desiderare l’incontro, la comunicazione, fino alla confidenza, all’amicizia, all’amore. Il regalo può essere il gesto che si conclude in se stesso, il dono è piuttosto una proposta di continuità.

#### **4. La sollecitudine che fa crescere la libertà.**

La forma adulta della sollecitudine per gli altri, specie per coloro che sono nel bisogno o che vivono particolari difficoltà, si esprime in una attenzione che promuove la crescita della persona. Offre la possibilità di quell’aiuto o di quella motivazione che rende possibile non solo un po’ di sollievo, ma il riscatto, la liberazione dalla condizione di bisogno.

Le condizioni sfavorevoli, le coincidenze sfortunate della vita, gli errori commessi, i vizi acquisiti, il condizionamento subito sono fattori che mortificano e riducono la libertà della persona, le rendono più difficile la scelta buona, la perseveranza nel bene, lo sviluppo delle potenzialità positive che sono in ciascuno.

La tenerezza che trasforma il volto della città è quella attenzione che rende più liberi, che allevia o elimina alcuni condizionamenti.

La liberazione che può essere propiziata dalla solidarietà sollecita e intelligente incoraggia le persone a far emergere le potenzialità represses o ignorate, a raggiungere la consapevolezza del proprio valore e a mettere a frutto i propri talenti. Diventa così possibile avviare percorsi di riabilitazione, di inserimento attivo e costruttivo nell’impresa di costruire buoni rapporti, ambienti accoglienti, forme di solidarietà attive.

#### **In conclusione**

Ci sentiamo tutti presenze costruttive, “pietre vive”, della convivenza in città: le finalità che radunano ciascuna associazione diventano motivo di relazione tra gli associati, l’impresa convoca per una fraternità, non solo per una collaborazione. Il bene compiuto non è solo la buona azione, ma l’avvio della buona relazione che coinvolge il benefattore e il beneficiario, e riabilita il destinatario della buona azione ad essere cittadino, anche lui presenza attiva, costruttiva corresponsabile della convivenza solidale.